

SERA 19
19
mbre 1982

«**Capete utilizzare gli stranieri»**

Un'assurdità Falk e Platini «grosse cose»

**Rossi
«appo
rioso»**



«...meno un paio di
che possa ripren-
Il dott. La Nave,
la Juventus, indi-
prognosi per la
o Rossi dopo l'ag-
lesione muscolare
ima partita della
nuto nelle ultime

«...per andare a ca-
una menz'oretta
ggero — racconta
ndo ho avvertito il
strava. Ho subito
aggiatore De Ma-
lui e ha visto che
sembrava ormai
trasformato in

«...nto suo conferma-
ve, anche se non
cune perplessità.
a che succedesse
a benissimo — di-
e rilassato. Per
nsentito al gioca-
un graduale alle-
invece, c'è un
on versamento al-
e perché guarisca

nel suo carattere di toscano, è Paolo Rossi che però non si distacca di molto, nella sostanza, da quanto affermano i compagni. «Prima che venissero in Italia non conoscevo quasi Boniek e Platini — dice —. Così come non conoscevo la maggioranza degli altri stranieri venuti a giocare da noi. Li avevo tutti visti solo per televisione ed è troppo poco per poter esprimere giudizi definitivi o valutazioni su come devono essere impiegati sul campo. Sono sicuro, comunque, che se Trapattoni li utilizza in un certo modo è perché sa quello che fa».

«*Captain Furino è il più scettico sulla notizia in sé e anche il più restio a commentarla.* «Prima di tutto bisogna vedere se veramente Falcao ha detto queste cose — premette —. Dopodiché non è compito mio giudicare come e dove utilizzare i miei compagni. Io non sono un tecnico. Comunque quella che conta è sempre solo la prova del campo».

Giorgio Destefanis.

Juve e Toro nel mirino del giudice

Il presidente della Juventus Boniperti rischia di pagare a caro prezzo le dichiarazioni rilasciate al settimanale *Panorama* sul presidente della Roma Dino Viola. Boniperti è stato deferito alla commissione disciplinare della Lega Calcio per violazione dell'articolo 1 del regolamento di disciplina ed ora rischia una sospensione.

Punizioni anche in casa granata. L'allenatore del Torino Bersellini è stato infatti squalificato fino al 5 gennaio prossimo per comportamento non regolamentare in campo. I fatti si riferiscono alla partita di domenica scorsa con l'Ascoli. Bersellini non sarà quindi in panchina a Pisa dove sarà sostituito dal suo vice Pezzotti.



zzato giuno

«...e la discesa: un gigante particolarmente veloce, una discesa frenata e molto tecnica. Esattamente come era la gara di ieri a Campiglio. Non per nulla ha vinto Meir che è un discicista dal recente — e qualificato — casato di gigantista».

«Un altro problema è costituito dai materiali: sci da discesa o da gigante? I tecnici di alcune case stanno studiando sci appesiti. Il vincitore ha usato attrezzi da discesa (lunghezza 2,12) ma da ragazza: più morbidi, quindi, di quelli da gigante per uomini».

«Meir, ieri, era giustamente felice. «Dovessi vincere mi sorprenderei io per primo», diceva all'inizio di stagione. Ma per i tifosi, i motivi di soddisfazione non si fermano qui. Altri due ragazzi austriaci, Kerschbaumer e Erlacher, sono arrivati decimo e undicesimo. Decimo si è anche piazzato Edalini nella combinata slalom: «Super-G», il serio lavoro dei tecnici degli ultimi anni forse incomincia a dare i suoi frutti».

Il calcetto ha promosso Cruyff



DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Dicono che in televisione «viene bene», non possiamo escluderlo. Però ieri sera per le finali del Torneo Moratti di calcetto, il pubblico era a sua volta ridotto: poco più di 4 mila persone ma tifo ancora sostenuto. L'Inter si è riscattata con il Nottingham, il Milan si è arreso all'Ajax di Cruyff, squadra maggiormente a suo agio nel calcetto. L'ex fuoriclasse olandese, 35 anni ben portati, si è concesso anche il lusso di un gol, oltre a dirigere la squadra con la consueta classe. Abituato com'è ai campi grandi, spostarlo in una fetta di terreno come quello del Palasport, significò invitarlo a nozze.

Bocciato clamorosamente al «Mondialito per club», quello vero, giocato nella vicina San Siro con qualche super squadra, Cruyff si è preso una bella rivincita ie-

ri sera e chissà che questo non possa consolarlo. L'altra volta però stava provando per venire a giocare in Italia: se non il Milan qualcuno c'era che pensava di acquistarlo. «Resterà il più grande rammarico della mia vita — confidava Johann — ciò quello di non aver giocato in Italia o in Inghilterra dove avrei potuto arricchire la mia esperienza».

Diciamo pure anche il conto in banca. Grazie a Cruyff l'Ajax è tornato al comando del calcio olandese: lui dirige, tutti gli altri corrono, il pubblico aumenta; finita la carriera, ormai agli sgoccioli, andrà in Spagna per vendere i prodotti sportivi di cui è rappresentante.

Il calcetto, dunque, è comparso sul palcoscenico milanese ma non si sa quale futuro potrà avere. Molti giocatori ieri sera denun-

ciavano gambe dure e legnose: giocare sull'erba sintetica, così cara agli americani, è fastidioso oltre che pericoloso. Rischiano soprattutto le caviglie. Ormai Inter e Milan erano in ballo per cui hanno dovuto fare buon viso, ma abbiamo l'impressione che non ripeteranno l'esperienza.

D'accordo c'erano venti milioni in pallo, ma le due società possono guadagnare la stessa cifra con amichevoli sicuramente più positive per la loro condizione di forma.

Fra il pubblico pareri contrastanti: non mancavano gli entusiasti, ma anche i denigratori ad oltranza. Con squadre meno professionistiche, condizionate cioè dal campo vero, è indubbio che il calcetto potrà avere un proprio futuro anche se sotto certi aspetti ricorda la pallamano.

Giorgio Gandolfi